

## X.

La giornata dei morti — Venerdì 14 febbraio 1902 — Rettifiche di fatto — Una radunanza popolare — Il sangue — La notte.

La polizia aveva dimostrato il giorno prima di aver le migliori disposizioni per provocare; ma tuttavia l'alleanza del buon senso col buon dritto popolare fece sì che le provocazioni poliziesche non fossero raccolte. — Che avverrà oggi? — chiedevansi tutti, la mattina del venerdì sanguinoso. — Sarà questo il giorno della pace? O non potremo più contenere lo sdegno?

Intanto la città era senza luce e senza pane... L'alba fu salutata con gioia... Si sperava... Tutti.

\*

E gli scioperanti, come il giorno prima, cominciarono a scendere dai loro quartieri. Qualche gruppo cantava l'inno dei lavoratori. Qualche altro inneggiava con fervore allo sciopero generale, al socialismo, alla prossima vittoria.

Ma tutti quei gruppi — fra i quali c'erano molte donne coi loro bambini — non potevano certo avere intenzioni bellicose. Però la polizia non la pensava così; per essa ogni scioperante è un rivoltoso e ogni rivoltoso va trattato col fucile.

Si sa che gli scioperi sono dimostrazioni; dimostrazioni contro il capitale. Ora la polizia avrebbe dovuto invece prevedere che gli scioperanti non stessero nelle loro case e che dovessero scendere sulle vie, non con intendimenti di ribellione. Onde avrebbe dovuto dar istruzioni ai suoi organi perchè si comportassero con benevolenza verso gli scioperanti, ai